

BP n. 1 – EIA GUIDELINES.

Technical Act 3.1/C

Transfer and customization process for EIA guidelines implementation on Emilia-Romagna Region

Promoter Partner: Lazio Region

Adopting Partner: Emilia-Romagna Region

Adopting Office involved: Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

Contact person: Christian Marasmi (cmarasmi@regione.emilia-romagna.it)

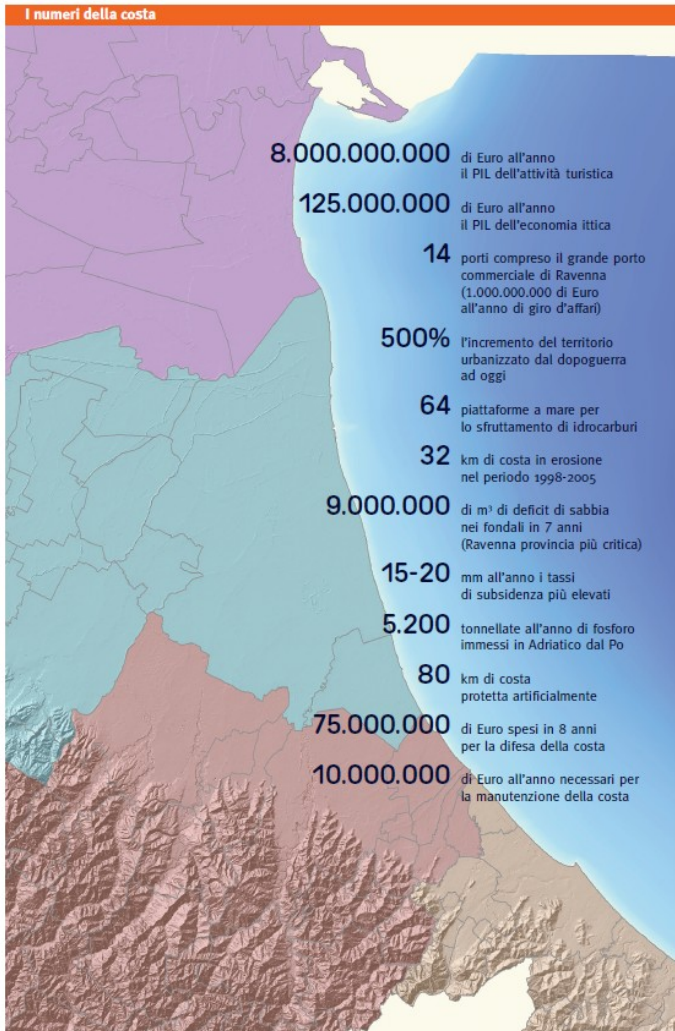
Forward

This technical act is referred to the following COASTGAP deliverables:

- a) deliverable 3.1/A "COASTGAP_capitalisation_EIAGUIDELINES_01 " produced by promoter partner Lazio Region on December 2013;
- b) deliverable 3.1/B "BP1_Feedback_Report_RER " produced by Emilia-Romagna Region on March 2014.

As already mentioned in the deliverable 3.1/B the customisation activities will consist on the publication of the EIA guidelines on Impact Assessment Regional Service website as reference document (in Italian language) for activities/works that need environmental assessment concerning the coast defence and management

EIA Guidelines Technical Act (Disciplinare tecnico)



L'ambiente costiero

La fascia costiera emiliano-romagnola è un ambiente complesso, dove i diversi paesaggi, tra il mare e la terra, sono inscindibilmente legati alla cultura, alle tradizioni e alle risorse dei luoghi. Il settore meridionale della costa è sede della più importante industria turistica della regione. Qui le dune sono scomparse e la spiaggia è protetta per circa il 60% da opere di difesa, erette soprattutto prima degli anni '80. Il settore centrale della costa, da Lido di Savio (RA) fino alla foce del Po di Volano, si imposta su antichi delta fluviali ed è caratterizzato da vaste aree con quote inferiori al livello medio del mare, che danno vita a spettacolari lagune e valli salmastre. Queste peculiarità, e la presenza di ampi tratti di dune costiere, fanno sì che qui si concentrino numerose aree protette e riserve naturali. La costa del delta del Po, comprende la Sacca di Goro e la parte

meridionale del delta moderno fino al Po di Volano. E' una zona in continua mutazione e presenta ampie zone depresse che sono state difese, fin dagli anni '50, con argini a protezione delle inondazioni marine. La valenza naturalistica di questa zona è molto elevata ed è inoltre famosa per la produzione di vongole che in questi fondali bassi e sabbiosi trovano il loro habitat ideale.

Le criticità della fascia costiera

L'erosione dei litorali, l'inondazione marina, la subsidenza e la salinizzazione degli acquiferi, sono fenomeni che si manifestano naturalmente in un sistema costiero come quello regionale, dominato da un'intensa dinamica litorale e con caratteri morfologici e geologici che lo rendono un ambiente intrinsecamente fragile e vulnerabile. L'impatto dell'uomo ha aggravato questi

processi naturali che hanno interferito sempre maggiormente con l'insediamento e la crescente attività umana (diventando di fatto "rischi").

L'erosione costiera interessa il 29% del litorale (senza interventi di difesa sarebbe il 60%). Il fenomeno, innescato da onde e vento, è aggravato dalla forte riduzione del trasporto solido fluviale, conseguenza delle mutate condizioni climatiche, dalla regimazione dei corsi d'acqua e dalla antropizzazione dei litorali. *La subsidenza* è un fenomeno geologico tipico di una piana alluvionale come quella emiliano-romagnola, è legato ai movimenti crostali profondi e alla compattazione della spessa coltre di sedimenti. Il fenomeno è altresì accentuato dalle attività umane: prelievi di fluidi dal sottosuolo (acqua e gas), bonifiche e urbanizzazione. Grazie alle politiche e alle azioni regionali degli ultimi 30 anni la componente antropica si è fortemente ridotta, anche se, localmente, si misurano ancora abbassamenti del suolo di 20 mm/anno.

Le inondazioni marine sono dovute a mareggiate accompagnate dal fenomeno di "acqua alta". L'acqua del mare raggiunge il retrospiaggia e, in alcuni casi, l'abitato; negli ultimi 60 anni sono 31 le località che hanno subito almeno un evento di inondazione marina; il litorale è particolarmente vulnerabile dove si ha frammentazione o la perdita totale della duna costiera, baluardo naturale per le aree depresse. La salinizzazione degli acquiferi, in ambito costiero è un fenomeno che è fortemente condizionato dai prelievi di acqua dal sottosuolo ed ancora alla scomparsa delle dune, aree di ricarica per l'acquifero freatico costiero.

La gestione della costa

Il complesso delle strategie regionali per la difesa e la gestione del territorio costiero è finalizzato a ridurre i rischi per l'uomo e per l'ambiente e si basa sulla prevenzione, la protezione dai fenomeni di dissesto, sulla conoscenza del territorio e l'informazione al cittadino.

Tali strategie sono state sintetizzate nelle Linee Guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere, approvate con Deliberazione del Consiglio Regionale n.645/2005, che la Regione ha formulato in accordo con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (2002/413/CE).



Esse forniscono indirizzi per la protezione del territorio e l'utilizzo delle sue risorse in un'ottica di gestione integrata che riconosce la costa come un sistema unitario, ove le complesse interazioni fra le peculiarità territoriali, ambientali e gli interessi economici e sociali, sono affrontati in sinergia e con la partecipazione e la condivisione di enti locali, portatori d'interesse e cittadini.

Le linee guida confermano la validità delle politiche regionali che, già a partire dagli anni '80 hanno puntato al ripristino del trasporto solido fluviale e alla riduzione della componente antropica del fenomeno della subsidenza. Dal 2000, inoltre, con il passaggio delle competenze sulla difesa della costa dallo Stato alle Regioni, il ripascimento delle spiagge è diventato l'alternativa preferibile alle tradizionali opere di difesa rigide che già da tempo avevano mostrato scarsa efficacia. Le nuove strategie di difesa si basano inoltre sia sulla corretta gestione dei sedimenti litoranei (accumuli di spiaggia, presso le bocche portuali ecc.) sia sulla immissione di nuovi sedimenti provenienti dall'esterno del sistema litoraneo (ad es. i depositi sottomarini). Negli anni 2000 la Regione ha realizzato due grandi interventi di ripascimento con 1,6 milioni di m³ di sabbie prelevate dai depositi sottomarini, sversati su 12 tratti costieri (19 km) con un costo complessivo di 26 Milioni di Euro. Parallelamente, anche grazie a finanziamenti europei, ha sviluppato studi, monitoraggi e strumenti informativi per la gestione del territorio.



La prevenzione

Per la gestione dei rischi naturali ha un ruolo fondamentale la prevenzione, che si attua attraverso la comprensione dei processi e la messa a punto di strumenti di controllo che sono di fondamentale importanza per un ambiente dinamico e in continua evoluzione come quello costiero. Per questo la Regione ha scelto di adottare una strategia di prevenzione del rischio basata su quattro azioni strategiche:

- Una pianificazione territoriale che si basa sull'approccio integrato
- Il monitoraggio dei fenomeni di erosione e di subsidenza sul lungo periodo e quello degli impatti prodotti dalle mareggiate: nel 2012 si è conclusa la 6° campagna di rilievo del fenomeno della subsidenza ed è stata eseguita la 5° campagna topo-batimetrica, con il rilievo della linea di riva, e la 2° campagna sedimentologica. Per quel che riguarda il monitoraggio degli impatti prodotti dalle mareggiate, a partire dal 2010 è stata istituita una rete di rilievo dei più punti critici della costa, rilevati con sistema GPS ogni 6 mesi e a seguito delle mareggiate più intense .

- L'emissione di allerte di Protezione Civile in caso di forti mareggiate (fig.3). La Regione ha realizzato, in collaborazione con ARPA-SIMC e prima tra le regioni italiane, un sistema di allertamento, che fornisce agli enti preposti un livello di criticità in relazione agli effetti attesi le indicazioni delle aree potenzialmente a rischio e le opportune azioni da adottare.
- Lo sviluppo di nuove conoscenze: nuovi strumenti, e nuovi dati permettono di individuare strategie e tecniche di difesa più innovative. Per questo è necessario progredire con la conoscenza del territorio. In questo periodo, oltre alle attività di monitoraggio si stanno approfondendo gli aspetti geologici che regolano i processi e le dinamiche costiere mediante campagne geognostiche e geofisiche dedicate.

Le linee guida per le opere di difesa costiera

Le strategie di protezione dei litorali della Regione si basano, principalmente, sulla manutenzione degli interventi esistenti, sulla preferenza di un approccio “morbido” alla difesa con interventi di ripascimento e sulla realizzazione di progetti innovativi (ad es. sabbiodotto di Riccione).

In un ambiente fragile come quello costiero, ricco di habitat particolarmente sensibili agli stress ambientali, qualsiasi intervento di difesa della costa va ad influire sull'ecosistema e quindi necessita di un'attenta valutazione degli impatti e di un'approfondita conoscenza delle variabili ambientali in atto.

Le “Linee guida per gli studi ambientali connessi alla realizzazione di opere di difesa costiera” sono state sviluppate nell'ambito del progetto COASTGAP da ISPRA con l'obiettivo di creare uno strumento di supporto alla normativa vigente in materia di V.I.A. in particolar modo per le Pubbliche Amministrazioni e i tecnici coinvolti nella valutazione e la redazione degli studi di impatto ambientale.

Le Linee Guida si pongono come obiettivo quello di valutare gli effetti generati sull'ambiente dalle opere di difesa costiera. Il processo di valutazione di tali impatti può risultare a volte estremamente difficoltoso, sia per la complessità propria degli ambienti costieri, sia per la scala strettamente locale alla quale vengono generalmente riferiti gli studi.

Le Linee Guida, attraverso l'utilizzo di un sistema di matrici opportunamente creato, permettono di identificare a priori i potenziali impatti attesi sull'ambiente, e, soprattutto, gli habitat e le specie di flora e di fauna protetti che possono subire tali impatti.

Le linee guida sono pubblicate sul sito dell'Ispra all'indirizzo <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-gli-studi-ambientali-connessi-alla-realizzazione-di-opere-di-difesa-costiera> e a breve verranno pubblicate anche sul sito del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.